

L'opposizione e le modifiche dell'esecutivo

Bersani: «La manovra resta iniqua» I sindacati in coro: novità negative

Il segretario del Pd: «La fiducia? Questo governo sa solo mentire». Di Pietro: «Napolitano sciolga le Camere»

MILANO - Le [modifiche alla manovra](#) non soddisfano né le opposizioni né i sindacati. «L'ennesima chiusura di ogni possibile discussione ci consegna una manovra che resta iniqua e inefficace», è l'opinione del leader del Pd **Pier Luigi Bersani**, che guarda con delusione alla scelta dell'esecutivo di porre la fiducia. Al segretario dei democratici fa eco il numero uno dell'Idv **Antonio Di Pietro**. «Anche il presidente della Repubblica ha detto che questa manovra non va bene, quindi ora Napolitano tragga le sue conseguenze e sciolga questo Parlamento», è l'invito dell'ex pm. Numerose perplessità sulla manovra sono state espresse anche dai centristi. «Come al solito il governo è in ritardo e fa solo oggi quello che avrebbe dovuto fare da oltre un mese. Comunque a questo punto è meglio tardi che mai: questa manovra non ci piace e non la voteremo - annuncia il segretario dell'Udc **Lorenzo Cesa** -, ma quello che hanno deciso di fare almeno lo facciano subito senza perdere altro tempo».

I SINDACATI E CONFCOMMERCIO - Contrario all'aumento dell'Iva il segretario generale della Uil, **Luigi Angeletti**, secondo il quale l'emergenza finanziaria non può giustificare tale misura «né l'accelerazione dell'equiparazione dell'età per il pensionamento delle donne». Sulla stessa linea il leader della Cisl, **Raffaele Bonanni**. «Se il governo vuole fare un intervento equo e condiviso socialmente - suggerisce - introduca una patrimoniale, escludendo la prima casa e ripristini il contributo di solidarietà a partire da chi non ha la ritenuta alla fonte, facendo pagare chi guadagna di più e possiede di più». Non usa mezzi termini la leader della Cgil **Susanna Camusso**: «Le decisioni prese oggi sulla manovra - denuncia - sono il risultato di un governo in evidente stato confusionale, sordo di fronte al paese e sempre più condizionato dagli umori dei mercati». E le modifiche non piacciono neanche a Confcommercio. «L'incremento delle aliquote Iva è una scelta errata», tuonano i commercianti, evidenziando che «il Paese si sta confrontando con straordinarie difficoltà. Occorrono certamente misure efficaci e credibili per rafforzare la fiducia dei mercati nei confronti dell'Italia. Misure, dunque, che non indeboliscano una crescita del Paese già modestissima».

CONFINDUSTRIA - I provvedimenti appena annunciati dalla maggioranza hanno intanto incassato l'ok di Confindustria che, si legge in una nota, valuta «positivamente la decisione presa oggi dal governo di introdurre alcune misure che vanno nella direzione di rafforzare l'efficacia della manovra». Viale dell'Astronomia «auspica che il decreto venga approvato rapidamente e che subito dopo si possa aprire una nuova stagione per procedere speditamente verso l'obiettivo del risanamento strutturale della finanza pubblica e varare le indispensabili misure per la crescita».

«CAMBIANO LE CARTE IN TAVOLA» - «Ancora una volta hanno cambiato le carte in tavola - denuncia Bersani -. Questo è un governo che sa solo mentire». Il numero uno del Pd di chiede come mai al posto «dell'aumento dell'Iva, non si introduca un'imposta ordinaria sui grandi patrimoni immobiliari. L'idea di fondo è sempre la stessa: scaricare il peso del risanamento sui molti e tenere al riparo qualcuno. Chi ci dice che l'opposizione deve dare il proprio responsabile contributo guardi finalmente l'operato del governo e tiri le sue conclusioni». «Nessuna proposta dell'opposizione - aggiunge il segretario Pd - tesa a mettere equità nel carico della manovra è stata accolta, così come

testardamente il governo ha voluto insistere nell'inutile e scriteriata proposizione dell'articolo 8. A questo punto ciascuno si assuma le proprie responsabilità».

«**BANDA DI CIALTRONI**» - Critica con fermezza la scelta della fiducia anche il presidente dei senatori dell'Idv, **Felice Belisario**. «Alfano, Gasparri e Frattini hanno ripetuto che non sarebbe stata posta la fiducia sulla manovra e invece il governo la metterà. È più facile parlare con una banda di cialtroni che con questo governo», è la denuncia del dipietrista.

(Corriere della sera, Redazione Online)

06 settembre 2011 21:45